

Viabilità **Giorni cruciali per la A2-A13**

Mentre il senatore Lombardi invita il Cantone a non perdere tempo, Zali si rivolge a Berna. Il ministro vuol garanzie sulla variante da progettare, poi chiederà un credito di 7,5 milioni

BARBARA GIANETTI LORENZETTI

■ Per anni è sembrata un lontano miraggio. Ora, finalmente, parrebbe diventare ogni giorno più concreta. Sono insomma giorni cruciali, questi, per la A2-A13, il collegamento veloce sul Piano di Magadino fra il Locarnese e la rete autostradale nazionale. Un tema tornato di stretta attualità sulle rive del Verbano, a Palazzo delle Orsoline e anche a Berna. Dalla capitale federale è giunto ieri l'appello del senatore Filippo Lombardi, a margine delle ultime decisioni della Commissione dei trasporti del Consiglio degli Stati, di cui il ticinese fa parte. In buona sostanza l'organismo ha preferito non integrare i contributi destinati al finanziamento del futuro ampliamento della rete delle strade nazionali nella legge sul nuovo Fondo per le strade nazionali (per i dettagli si veda a pagina 7). Il dossier è stato rinviato al 2017, visto che i Cantoni sono divisi sui rispettivi importi. Ciò, secondo Lombardi, non dovrebbe però ritardare la realizzazione della A2-A13, a patto che il Ticino presenti una variante definitiva entro due anni, concordandola nei principi con l'Ufficio federale delle strade.

Un appello che parrebbe sfondare porte aperte. Già nelle scorse settimane, infatti, il direttore del Dipartimento del territorio, Claudio Zali - dando pure seguito a diversi appelli in tal senso giunti dal Locarnese, e non solo - aveva annunciato di voler portare in Consiglio di Stato una richiesta di credito per la progettazione di massima del collegamento veloce sul Piano di Magadino, in modo da esser pronti quando la Confederazione si troverà a dover scegliere quali strade realizzare e finanziare sull'intero territorio nazionale. Per farlo il ministro aveva chiesto alla regione affacciata sul Verbano di ribadire il proprio sostegno concreto all'operazione e proprio in questi giorni si sta terminando di raccogliere le firme dei Comuni del Locarnese e della Vallemaggia, che saranno apposte sotto una lettera d'intenti sostenuta anche dalla locale Commissione intercomunale dei trasporti (CIT) e dalla sua omologa del Bellinzonese.

In attesa che la missiva giunga sulla sua scrivania, il ministro ticinese titolare del dossier non se n'è rimasto con le mani in mano e, per anticipare ulteriormente i tempi, è già andato a bussare a Berna, da dove attende garanzie sulla variante da progettare. In buona sostanza Zali chiede alla Confederazione di confermare il tracciato migliore, in modo che se ne possa concretamente avviare la progettazione di massima. Con ogni probabilità si tratterà della cosiddetta Variante 3A, che nel 2012, dopo gli ultimi approfondimenti, era stata giudicata la migliore per il rapporto costi-benefici, perché potrebbe essere realizzata a tappe nel più breve tempo possibile, perché gode del sostegno di tutte le parti

interessate e risulterebbe vantaggiosa secondo i criteri di valutazione qualitativi. E, non da ultimo, perché comporterebbe costi di costruzione minori (nel 2010 si parlava di 1.023 milioni di franchi). Il tracciato, definito «di pianura», si sviluppa parzialmente in parallelo alla linea ferroviaria e sarebbe integrato anche da alcune gallerie. Se Berna, dunque, sottoscriverà la scelta della variante 3A, al Consiglio di Stato potrà essere sottoposta per approvazione la richiesta

del credito per la progettazione di massima, che dovrebbe aggirarsi attorno ai 7,5 milioni di franchi.

Uno scadenziario che lo stesso direttore del Dipartimento del territorio ha nuovamente confermato nei giorni scorsi a Paolo Caroni, vice sindaco di Locarno e presidente della CIT del Locarnese e Vallemaggia. Il quale sottoscrive l'impressione che si sia giunti ad un momento decisivo per il futuro della A2-A13. «A maggior ragione ora - spiega al

CdT - dopo le ultime notizie rimbalzate da Berna. Se davvero bisognerà esser pronti entro due anni, diventa fondamentale accelerare i tempi e il programma fatto proprio dal consigliere di Stato lascia ben sperare in tal senso. Ognuno dovrà fare la sua parte. Noi, dal canto nostro, stiamo ultimando la lettera di sostegno, che partirà al più presto per Bellinzona. Poi diventerà quanto mai fondamentale che tutti si continui a remare nella stessa direzione».



PIACE LA 3A In Ticino la variante più gettonata è quella che si sviluppa in parte accanto alla ferrovia. (Foto Pellandini)

CITTÀ VECCHIA

Acquisto del parco ex Balli, a buon punto le trattative

■ Trattative in corso per il parco dell'ex Casa Balli, in Città Vecchia a Locarno. Negli scorsi giorni, come riferito dalla RSI, si è svolto un incontro tra i proprietari e il Municipio cittadino, il quale ha chiesto un'offerta per l'acquisto del terreno. L'obiettivo è procedere alla costruzione di un autosilo sotterraneo, mantenendo però il parco sovrastante, tanto caro alla popolazione. La procedura, stando alle parti, sarebbe ormai giunta a buon punto. Quanto alle cifre, sembra confermata la richiesta - già ventilata ormai un anno fa - di circa sei milioni di franchi.

VALLEMAGGIA

Record mondiale di tuffo alla «Cascata del Salto»

■ Un salto nel vuoto da un'altezza di poco inferiore ai sessanta metri per superare sé stesso e i propri limiti. Lui ha ventisette anni ed è cittadino brasiliano: si chiama Laso Schaller e negli scorsi giorni ha superato ogni record precedentemente stabilito nella disciplina dei tuffi, a livello mondiale. Schaller si è buttato dalla cosiddetta «Cascata del Salto», dall'impressionante altezza di 58,8 metri. Durante il volo, parso interminabile a chi ha potuto assistervi, l'atleta ha raggiunto una velocità superiore ai 120 chilometri orari.